

Descrizione generale delle attività di Terza Missione dell'Ateneo Federico II (2014)

Le attività di Terza Missione dell'Ateneo Federico II, come quelle di tutti i grandi ed antichi Atenei sono molteplici e si sviluppano in un gran numero di settori per cui è abbastanza difficile offrirne una visione unitaria.

In questa sezione si intendono esporre le linee strategiche e gli obiettivi principali delle proprie attività di terza missione evidenziando il contesto, le politiche generali dell'Ateneo e le strutture coinvolte nel perseguimento di tali attività.

Il contesto

Il contesto geografico di riferimento in cui si sviluppano le attività di Terza Missione è principalmente quello della città di Napoli e della sua provincia, ma spesso si estende a tutto il territorio regionale della Campania, un contesto socialmente ed economicamente svantaggiato che pone l'Ateneo Federico II ad operare in una delle circa sessanta aree in ritardo di sviluppo dei 13 Stati Membri della EU.

Nel corso dell'ultimo decennio la situazione di crisi si è accentuata e il processo di deindustrializzazione si è ulteriormente accentuato rendendo il contesto di riferimento ancora più difficile, ma al tempo stesso bisognoso di un supporto da parte dell'istituzione universitaria.

Le politiche di Ateneo sulle attività di Terza Missione

L'Università Federico II è uno dei più antichi Atenei d'Europa e tradizionalmente ha sempre svolto attività di generazione, trasmissione, applicazione e salvaguardia della conoscenza per il beneficio diretto della società e dei soggetti esterni all'accademia, ancor prima che fossero etichettate come attività di "terza missione".

La rilevanza e l'ampiezza delle attività di terza missione non è il frutto di una politica *top-down* sollecitata dal vertice dell'Ateneo, ma il frutto di una pluralità di iniziative sviluppate a livello dipartimentale da parte dei docenti e dei ricercatori.

La politica dell'Ateneo e dei singoli Dipartimenti è stata, storicamente, sempre quella di incoraggiare e supportare tali iniziative e la natura generalista dell'Ateneo ha fatto sì che gli attori della Terza missione, anche in assenza di una politica organica, hanno realizzato iniziative in linea con quelle che sono le direttive e le priorità stabilite a livello europeo. Da una ricognizione delle attività svolte in modo diffuso ed emergente dai diversi dipartimenti emergono una pluralità di filoni di intervento ed in particolare:

- *Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane*, svolto non solo attraverso le attività didattiche ma anche attraverso i numerosi programmi di educazione permanente. In particolare si segnala l'operazione realizzata dal Centro di Ateneo Federica web learning che ha messo on line una pluralità di corsi open access;
- *Promozione, valorizzazione economica e divulgazione della ricerca*, operata sia direttamente sia indirettamente dall'Ateneo attraverso la partecipazione a Consorzi ed Associazioni. L'Ateneo, nel periodo di riferimento, ha potenziato l'Ufficio per il Trasferimento Tecnologico ed ha dato ulteriore spinta alla realizzazione di spin off ed ha realizzato un Contamination Lab in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico;
- *Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo*. Numerosissimi sono gli attori che operano, da tempo, in queste attività, non solo a livello di ricerca ma anche per la sensibilizzazione e l'informazione dei cittadini. Storici i casi, ad esempio delle problematiche del bradisismo di Pozzuoli, dell'inquinamento da rifiuti chimici in Campania, dai problemi di raccolta dei rifiuti urbani, delle fonti rinnovabili, dell'inquinamento dell'aria e dell'acqua, in cui la voce degli esperti dell'Ateneo ha spesso fornito un contributo di chiarezza e di scientificità;

- *Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale* L'Ateneo in particolare attraverso l'azione di alcuni dipartimenti progetta e realizza progetti di inclusione sociale finalizzati alla promozione della social innovation nell'ambito del sistema del welfare.
- *Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo.* L'Università Federico II è impegnato in modo massiccio nell'attività di gestione di numerosissimi immobili storici sede di diversi dipartimenti e strutture di ateneo, svolge, inoltre, una fitta attività di gestione di scavi archeologici attraverso il dipartimento di Studi Umanistici
- *Reti, collegamenti per la mobilità e smart-city.* I numerosi programmi di ricerca sui trasporti e sulla mobilità portati avanti dai Dipartimenti e da Consorzi partecipati dalla Federico II hanno portato un contributo sostanziale di informazione e di formazione di ipotesi progettuali
- *Competitività dei sistemi produttivi e occupazione.* In questo ambito numerosissimi sono stati i bandi competitivi dei vari Ministeri e della Regione Campania che hanno visto i ricercatori dell'Ateneo fornire il proprio contributo alla ricerca industriale finalizzata allo sviluppo precompetitivo ed al trasferimento tecnologico.
- *Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani* L'Università rappresenta un indiscusso attrattore e fattore di competizione per la città. Il grado di apertura e collaborazione con soggetti locali (enti comunali e regionali) rafforza ulteriormente tale ruolo.
- *Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse* L'Ateneo è fortemente impegnato sull'internazionalizzazione non soltanto sul fronte della ricerca e della didattica, ma sul fronte della costruzione di collaborazioni con interlocutori internazionali pubblici e privati.

Rispetto agli anni precedenti ed anche a seguito dell'azione di valutazione dell'ANVUR l'Ateneo ha ritenuto di creare all'interno del Presidio di Qualità un'unità organizzativa formata da due professori ordinari, supportati dall'Ufficio Ricerca dell'Università, finalizzata a monitorare e censire in modo più sistematico le attività di terza missione che si realizzano nell'Ateneo.

Le strutture

La Federico II svolge attività di terza missione, oltre che attraverso i suoi dipartimenti anche attraverso strutture centrali direttamente gestite dall'Ateneo.

Le attività di valorizzazione della ricerca, nel corso del 2014, ed in particolare la gestione della proprietà intellettuale, l'imprenditorialità accademica e le attività conto terzi sono state sviluppate quasi esclusivamente a livello dipartimentale. A livello centrale tali attività sono state supportate grazie alla commissione spin off ed agli uffici che hanno coordinato tali azioni.

Le attività di valorizzazione economica della ricerca sono state sviluppate anche attraverso l'azione di numerose strutture di intermediazione, descritte nelle sezioni ad hoc.

Per ciò che attiene alla gestione e valorizzazione del patrimonio culturale, ed in particolare la gestione dei poli museali, la Federico II opera attraverso le seguenti strutture:

- il Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche, istituito nel 1992, una struttura fortemente impegnata nella corretta diffusione della cultura scientifica. Al Centro Museale afferiscono il Real Museo Mineralogico (istituito nel 1801), il Museo Zoologico (1813), il Museo di Antropologia (1881) e il Museo di Paleontologia (1932), ospitati nei complessi del San Salvatore e di San Marcellino e Festo, edifici di rilevante interesse culturale ed artistico.
- I Musei delle Scienze Agrarie che riunisce

- Museo Botanico "Orazio Comes", che, su una vasta area al centro della città, cura la coltivazione e la presentazione a fini museologici delle collezioni e lo svolgimento di manifestazioni artistiche e culturali, principalmente la ricerca, la didattica e la conservazione di specie rare o minacciate di estinzione.
- Museo "Orto Botanico di Portici"
- Museo Anatomo - Zootecnico "Tito Manlio Bettini"
- Museo di Mineralogia "Antonio Parascandolo"
- Museo di Entomologia "Filippo Silvestri"
- Museo delle Macchine Agricole "Carlo Santini"
- Museo Agronomico
- il Museo di Anatomia Veterinaria nato nel 1798 presso la Caserma di Cavalleria, in contemporanea con l'istituzione della Scuola di Veterinaria.

Per quanto concerne invece le attività di placement e di diffusione delle conoscenze, la Federico II opera attraverso il Softel, una struttura che da molti anni opera per l'orientamento in ingresso ed in uscita degli studenti di tutti gli ambiti ed aderisce dal 2011 al Consorzio Interuniversitario Alma Laurea. Il Softel gestisce la piattaforma web learning Federic@, coi suoi 322mcorsi e 6.500 lezioni open access. Audio-video 2.170 - Immagini 42.000 - Podcast 1.060 - Learning objects (slides) 88.475. Nel 2014 ha superato i 4 milioni di visite (va specificato che, con D.R. n. 2866 dell'11/08/2015, si è costituito il Federic@ Weblearning Centro di Ateneo per l'Innovazione, la Sperimentazione e la Diffusione della Didattica Multimediale).

Per quanto concerne l'attività di public engagement e servizi al territorio, l'Università Federico II sviluppa la sua azione attraverso alcune strutture ed in particolare:

- il Coinor (Centro di Servizio di Ateneo per il Coordinamento di Progetti Speciali e l'Innovazione Organizzativo) nato per valorizzare e migliorare l'utilizzo delle risorse e le competenze presenti nell'Ateneo, il Centro sviluppa e coordina progetti di comunicazione istituzionale e di innovazione organizzativa, con lo scopo specifico di favorire la nascita ed il consolidamento di sinergie tra l'Ateneo ed il mondo esterno;
- Centro Linguistico di Ateneo (CLA) è la struttura che cura l'organizzazione di attività didattiche, scientifiche e di servizio relative alle lingue. Nel rispetto delle priorità istituzionali, fornisce attività di consulenza, formazione, aggiornamento, traduzione, interpretariato e qualificazione professionale a favore di enti e istituzioni universitarie ed extrauniversitarie, secondo quanto stabilito in apposite convenzioni.
- CeSMA, Centro di Servizi Metrologici Avanzati
- SInAPSi, il Centro di Ateneo per tutti gli studenti che si sentono esclusi dalla vita universitaria a causa di disabilità, Disturbi Specifici dell'Apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) o difficoltà temporanee.

L'attività di sperimentazione clinica e le infrastrutture di ricerca e formazione medica è svolta prevalentemente attraverso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II.

I numerosi Consorzi ed Associazioni attraverso le quali l'Ateneo opera indirettamente in attività di Terza missione sono riportati nelle relative schede.